

V.TO UFF.C.LE 3° *MS*
" " 5° *MS*
" " 6° *MS*
" " 10° *MS*
" " 7° *MS*

22-1-81

1981

appunto

SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI

R O M A

Firenze, 24 GEN. 1981

101

p.c. SERVIZIO SANITARIO

R O M A

TV/TR/05/TV.OH.1.2/610A



Oggetto: Materiali a base di amianto.

Con richiamo all'ultima parte (punto 5) della precedente circolare p.n. del 15/10/80, indirizzata p.n. anche a Codesto Servizio, questa Sede ha necessità di risolvere il problema dell'allontanamento ed alienazione dagli Impianti riparatori dipendenti (Officine, Depositi Locomotiva e Squadre Rialzo) dei materiali comprendenti l'amianto, problema che presenta un duplice aspetto:

- a - smaltimento dei residui dell'amianto in fiocchi, provenienti dalle decoibentazioni delle casse carenature, condotte ecc. dei rotabili e di manufatti e prodotti contenenti amianto fuori uso, scartati integri o in pezzi e rottami vari;
- b - idem dei materiali nuovi, a base di amianto, in trecce, corde nastri, nastrini, materassini, pannelli, cartoni, tuttora in carico alle scorte dei Magazzinetti dei citati impianti e da non più utilizzare: Per le categorie e progressivi di questi materiali, da eliminare dalle scorte, verrà rimesso un elenco con lettera a parte.

Ovviamente si escludono dai materiali da non più utilizzare tutti quei manufatti preformati (caminetti, diaframmi, zoccoli, sostegni ed altri prefabbricati in amianto o sindanio destinati ad apparecchiature elettriche, guarnizioni in amianto stampate per motori termici, condotte e tubi) per i quali nelle precedenti circolari sul-

~~ST/ST/gm~~

COPIA UFFICI C.LI 3° - 5° - 6° - 10° - 7°
Rif.to V.to apposto in velina

./.

L'argomento è stata confermata l'ulteriore utilizzazione, perché esenti da dar luogo a polveri e quindi dal rischio di incendi.

Per i residui di cui al punto a) che rivestono particolare pericolosità, di concerto con il Servizio Sanitario sono state avviate trattative rispettivamente:

- con la Soc. Eternit di Casale Monferrato, che, come da esami ed esperimenti in corso, potrebbe essere interessata a riutilizzarli e quindi presumibilmente a ritirarli con propri mezzi ed a sue spese;
- con la Contenitori e Trasporti S.p.A. di La Spezia e con la S.r.l. HADE (Habitat Defense) di Milano che, come da trattative in corso con le Autorità Regionali e Comunali interessate, potrebbero essere autorizzate a ritirarli e interrarli, dietro compenso a/o noleggio di speciali contenitori, in zone di discarica apposite, autorizzate.

Mentre per i residui di cui al punto a), in relazione alla pericolosità e conseguente necessità di liberarne al più presto (e in prosieguo periodicamente) i dipendenti impianti riparatori, si richiede sanatoria per le iniziative concertate ed intraprese in accordo con il Servizio Sanitario, con preghiera di autorizzarne in deroga anche la conclusione fino alla alienazione; per quelli di cui al punto b) si prega autorizzarne il versamento dai Magazzinetti scorte degli impianti riparatori, ai Magazzini Approvvigionamenti, per la successiva analogia alienazione.

Circa le modalità procedurali da concordare con il Servizio Sanitario, per raggiungere tale scopo, si suggerisce l'opportunità di farli ritirare dalle ditte raccoglitrice, direttamente presso gli impianti riparatori che li hanno in carico (previa attuazio-

ne, di tutte le formalità per lo scarico e l'alienazione) essendo evidente la necessità di ridurne al minimo le manipolazioni.

Si rimane in attesa di certese riscontro per il seguito da dare all'argomento nei due suaccennati aspetti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

F.to Ing. GORI